

	<p style="text-align: center;">  Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo "Primo Levi" Via Palaverta, 69 - 00047 MARINO - Loc. Frattocchie (RM) Tel./Fax 0693540044 - C. F. 90049500581 - C.U: UF5D2G RMIC8A7009 - Distretto 40 - Ambito XV Email: rmic8a7009@istruzione.it - rmic8a7009@pec.istruzione.it Sito web: https://comprehensivoprimolevi.edu.it </p>	<p style="text-align: center;"> PNRR FUTURA  </p> <p style="text-align: center;"> COESIONE ITALIA 21-27  </p>
---	---	---

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



PREMESSA

Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri, predisposto dai componenti la Commissione Intercultura, è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF d'Istituto in ottemperanza alle disposizioni normative in vigore nel nostro Paese. Costituisce un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe, uno strumento di lavoro "aperto" che può essere integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola e un progetto formativo da costruire insieme: scuola, alunni, famiglie, associazioni, Enti locali ed Istituzioni operanti sul territorio, allo scopo di agevolare il processo di inclusione degli alunni stranieri, che rappresentano realtà assai variegate e che spesso presentano bisogni formativi specifici. Il Protocollo delinea la "filosofia di accoglienza ed inclusione" che orienta la nostra Istituzione scolastica e la prassi che tutte le sue componenti si impegnano a realizzare all'interno dei rispettivi ambiti di competenza. Esplicita criteri, principi, indicazioni, procedure

riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e dei mediatori culturali, traccia le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione dell’apprendimento della lingua italiana e del percorso formativo globale di questi alunni.

RIFERIMENTI NORMATIVI E PEDAGOGICI

- Costituzione della Repubblica Italiana (1948), art. 34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU (10/12/1948)
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU (20/11/1959)
- D.L. n. 286 (25/07/1998): “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, art. 38: “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale”
- D.P.R. n. 394 (31/08/1999): “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, art. 45: “Iscrizione scolastica”
- Legge n. 189 (30/07/2002): Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”
- C.M. n. 24 (01/03/2006): “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Documento ministeriale di indirizzo “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” (Ottobre 2007)
- C.M. n. 4 (15/01/2009) che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n. 394 del 1999 relativi all’obbligo, all’iscrizione scolastica, alla ripartizione ed assegnazione alle classi dei minori stranieri e le Linee guida MIUR del 2006 sull’integrazione degli alunni stranieri
- C.M. n. 2 (08/01/2010): “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 (06/03/2013) riguardanti gli alunni con BES e l’organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica
- C.M. n. 4233 (19/02/2014): “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Avviso errata corrige del 19/05/2014 (in riferimento alle “Linee guida” del 2014, punto 2.2 pag. 10)
- Documento “Diversi da chi?” Raccomandazioni e proposte operative a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del MIUR, trasmesso con Nota del MIUR n. 5535 (09/09/2015)

- Legge n. 107 (13/07/2015): Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- “Orientamenti interculturali - Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori” (aggiornamento 2022 delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- Facilitare l'ingresso di allieve/i provenienti da altri Paesi nel sistema scolastico e sociale italiano;
- Definire buone pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza, inserimento, valutazione in ingresso, rilevazione dei bisogni educativi di alunne/i stranieri;
- Dare sostegno agli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Contribuire a costruire un clima favorevole all'incontro e allo scambio con le altre culture e con la “storia” di ogni alunno che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Indicare modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana, lo sviluppo delle competenze linguistiche, fondamentali nel processo di accoglienza e integrazione;
- Promuovere modalità di relazione tra l'Istituzione scolastica e le famiglie immigrate, agevolandone il coinvolgimento nella vita e nelle dinamiche scolastiche;
- Favorire la promozione di iniziative ed approcci collegati all'educazione interculturale, rafforzare il circuito comunicativo e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e della società multietnica nell'ottica di un sistema formativo ed educativo integrato.

Per gli scopi che il Protocollo si prefigge, si ritiene fondamentale tenere in considerazione le *dieci raccomandazioni e proposte operative*, desunte dalle migliori pratiche scolastiche per una più efficace e corretta organizzazione dell'accoglienza, che sono contenute nel documento del 2015 **Diversi da chi?** a cura dell'*Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura*, che qui si ricordano in sintesi:

- 1) Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati;
- 2) Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia come “luogo cruciale ai fini dell'apprendimento linguistico e di una buona integrazione”;

- 3) Contrastare il ritardo scolastico (la normativa sull'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età);
- 4) Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione;
- 5) Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti;
- 6) Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità;
- 7) Valorizzare la diversità linguistica;
- 8) Prevenire la segregazione scolastica (concentrazione in alcune scuole della presenza di alunni con origini migratorie);
- 9) Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;
- 10) Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo coinvolge ed impegna i *docenti* dell'Istituto di tutti e tre gli ordini di scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti hanno l'importante compito di creare un contesto favorevole all'intercultura e all'acquisizione collettiva di competenze fondamentali per saper vivere insieme nella diversità, valorizzando la molteplicità e unicità dei modelli culturali.

Oltre che dai docenti, gli obiettivi del Protocollo vengono attuati dai seguenti soggetti:

- *Dirigente Scolastico*
- *Personale degli Uffici di Segreteria*
- *Docenti funzione strumentale e GLI*
- *Commissione Intercultura*
- *Responsabili di plesso*
- *Coordinatori di classe che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione*

Tutte le figure coinvolte operano in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci e in raccordo con gli *Enti e le associazioni del territorio*

I SOGGETTI DESTINATARI DELLE AZIONI: CHI E' IL MINORE CON CITTADINANZA NON ITALIANA?

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" è complessa e include nel quadro attuale diverse tipologie di studenti con problematiche interculturali e di integrazione:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da

genitori stranieri;

- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari;
- minori non accompagnati;
- figli/e dei richiedenti asilo politico;
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale;
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato);
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

(*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014; Orientamenti interculturali del 2022*)

AMBITO DI INTERVENTO DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura, nominata dal Collegio dei Docenti, è coordinata dal Dirigente scolastico ed è composta da almeno due docenti adeguatamente formati. L'istituzione di tale Commissione è funzionale ad organizzare l'accoglienza, anche in corso d'anno scolastico, rendendo operative le indicazioni della normativa. L'istituzione formale della Commissione per l'accoglienza, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio dei Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

La Commissione ha competenze di carattere consultivo, progettuale e gestionale; si riunisce:

- nei casi di inserimento di alunni neo arrivati: relazioni scuola/famiglia, osservazione, mediazione con Coordinatori e Consigli di classe
- per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà territoriali;
- provvede alla stesura di strumenti e materiali: schede, tracce di colloquio etc.;
- raccoglie dati e documentazioni sulla scuola dei Paesi da cui provengono gli alunni stranieri;
- effettua il monitoraggio delle presenze e degli esiti degli alunni stranieri;
- progetta iniziative interculturali d'istituto;
- elabora ed aggiorna il Protocollo di accoglienza;
- stabilisce, coordinata dal Dirigente scolastico, contatti di collaborazione con il territorio: attiva rapporti con gli Enti Locali, il privato sociale, le associazioni di volontariato per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete.

Al termine dell'anno scolastico predisponde una relazione di sintesi sul lavoro svolto.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA IN BASE ALLE SEGUENTI AREE:

- 1) Amministrativa e burocratica (l'iscrizione e la documentazione da presentare)
- 2) Comunicativa e relazionale (prima conoscenza)
- 3) Educativo-didattica (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, alfabetizzazione e insegnamento dell'italiano come L2, valutazione)
- 4) Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

1. AREA AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

• L'ISCRIZIONE

Questa fase è di competenza dell'Ufficio di Segreteria. L'espletamento delle pratiche amministrative rappresenta il primo contatto tra l'istituzione scolastica e la famiglia dell'alunno immigrato. È pertanto un momento particolarmente importante che consente di porre le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

Nel Protocollo vengono specificati i documenti e le informazioni da richiedere, oltre agli avvisi, ai moduli e alle note informative sulla scuola, da consegnare ai genitori per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica.

In presenza di fenomeni di concentrazione di alunni con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso l'azione del Dirigente scolastico volta a promuovere un'intesa tra scuole o reti di scuole e una stretta collaborazione con l'Ente Locale, avendo come riferimento normativo l'art. 7 del D.P.R. 275/99.

In materia di iscrizione si richiama in primo luogo quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R n. 394 del 31/08/1999 e ribadito con la C.M. n. 4 (15/01/2009): "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi **sono soggetti all'obbligo scolastico** secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani".

Come sottolineato nella *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione* di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 23/04/2007 "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo

iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni "

Per gli alunni appena arrivati in Italia l'iscrizione “**può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico**”.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi dei vari ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, le iscrizioni vengono invece effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali (solitamente in Gennaio-Febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo). In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria le informazioni essenziali riguardanti l'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza); il modulo di iscrizione (ora *on line*) viene poi opportunamente modificato e integrato dalle singole scuole, in modo da permettere alle famiglie di esprimere le proprie scelte in merito a: tempo scuola, mensa, altri servizi previsti sulla base del P.T.O.F. e delle risorse umane e strumentali disponibili. Al momento dell'iscrizione la scuola acquisisce anche le informazioni relative alle vaccinazioni e alla scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Come specificato nelle Linee guida del 19/02/2014, a partire dall'anno scolastico 2013/2014 le **procedure da seguire per l'iscrizione** - prevista nel passaggio da un ordine di scuola all'altro - **sono esclusivamente *on line***. Le famiglie devono registrarsi al portale **www.iscrizioni.istruzione.it** e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta. L'iscrizione *on line*, naturalmente, non deve essere mai un elemento che pregiudichi il diritto allo studio; pertanto, nel caso in cui le famiglie non dispongano di un computer con connessione ad Internet, possono comunque rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto.

• LA DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione si richiedono i documenti di seguito indicati:

a) **Documenti anagrafici**

Per i documenti (carta d'identità, codice fiscale) si tenga presente che l'attuale normativa in materia di autocertificazione (Legge n. 127/97 e D.P.R. n. 403/98) si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici, fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché tale posizione non influisce sull'esercizio di un diritto – dovere riconosciuto. Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela), il Dirigente scolastico ne dà subito segnalazione all'autorità pubblica competente.

b) Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accettare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.

In ogni caso, nella scuola primaria e secondaria la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Dirigente comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23/09/1998).

c) Documenti scolastici

E' richiesta la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni, etc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese d'origine, attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio conseguito recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero e la dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo certificata e giurata, conforme al testo straniero o, in mancanza di certificazioni, la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

Schema operativo 1

OPERATORE	AZIONI/TEMPI	MATERIALI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>VERIFICA se la residenza anagrafica è inserita nel bacino territoriale del plesso in cui si richiede l'iscrizione ed il numero degli alunni della classe di possibile inserimento; nel caso di classi numerose e/o con elevata percentuale di alunni stranieri, attraverso un'intesa tra scuole e reti di scuole e in collaborazione con l'Ente locale, verifica la possibilità di soluzioni alternative;</p> <p>ACCERTA se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. In assenza di queste, dispone la comunicazione all'ASL di competenza</p> <p>(La mancanza di vaccinazioni non può comunque precludere l'ingresso e la frequenza a scuola)</p>	
SEGRETERIA DIDATTICA	<p>RICEVE la domanda d'iscrizione dei minori alla Scuola;</p> <p>RACCOGLIE la documentazione relativa alla scolarità pregressa (se esistente);</p> <p>ACQUISISCE l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;</p> <p>FORNISCE alle famiglie un opuscolo di presentazione del sistema scolastico italiano e dell'Istituto utilizzando dispositivi e strumenti di comunicazione anche pluri-lingue</p>	Moduli di iscrizione; Scheda di presentazione generale del sistema scolastico italiano in più lingue; Scheda di presentazione dell'Istituto in più lingue per spiegare l'organizzazione della scuola (tempo scuola, servizio mensa, trasporti), il calendario degli incontri scuola-famiglia, etc.

2. AREA COMUNICATIVA E RELAZIONALE

● PRIMA CONOSCENZA

Oltre gli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La Commissione intercultura cura il primo colloquio ed incontro con l'alunno neoarrivato e con la sua famiglia, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale; in sua assenza si rileva l'importanza del ruolo facilitatore vicendevole che le altre famiglie immigrate possono svolgere, l'una a supporto delle altre. In questa fase i docenti incaricati prevedono degli incontri conoscitivi per acquisire notizie sulla storia personale e scolastica dell'alunno (gli interessi, i bisogni, le abilità e le competenze possedute), sulla situazione familiare, sul suo background linguistico, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno.

Tali informazioni saranno registrate nella sezione apposita del Piano didattico personalizzato.

Il colloquio può essere facilitato utilizzando, se necessario, diversi tipi di strumenti e approcci, anche non verbali: disegno, gestualità, dispositivi informatici, supporti visivi. Si possono prevedere anche prove strutturate e non organizzate su diversi livelli di competenza, congegnate in modo da poter essere intuitivamente comprensibili e da far emergere abilità e conoscenze dell'alunno, oppure tradotte se necessario nella lingua d'origine.

Schema operativo 2

OPERATORE	AZIONI/TEMPI	MATERIALI
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	EFFETTUÀ tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo un'insegnante per modulo, sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto; RACCOGLIE una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; ARTICOLA colloqui con l'alunno, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario; FACILITA la conoscenza della nuova scuola; OSSERVA l'alunno in situazione (in questa fase è molto utile la presenza del mediatore linguistico)	SINTESI di primo colloquio con la famiglia; Eventuali SCHEDE/PROVE per la rilevazione di abilità e competenze logico-matematiche; Eventuali QUESTIONARI anche bilingui per la rilevazione del percorso scolastico pregresso; SCHEDE informative sulla scuola nei Paesi d'origine degli alunni stranieri

3. AREA EDUCATIVO--DIDATTICA

● PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono stati deliberati dal Collegio dei Docenti (delibera dell') sulla base della normativa vigente e vengono riportati di seguito.

CRITERI DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI ALUNNI STRANIERI ALLA CLASSE DELIBERATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- 1)** In presenza di un'elevata concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana, o in presenza di classi già molto numerose, distribuire tali alunni nelle classi in modo equilibrato (sia a livello numerico che di fasce di livello e considerando la presenza nella stessa classe di altri alunni stranieri, casi problematici, casi di disagio e svantaggio); a tal proposito, la **C.M. n. 2/2010** prevede di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti con cittadinanza non italiana nelle singole classi, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana (di norma evitando di superare il 30% del totale degli iscritti per ciascuna classe; tale limite può essere innalzato, con determinazione del Direttore Generale dell'USR, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche, oppure ulteriormente ridotto, con motivato provvedimento del Direttore Generale dell'USR, in presenza di alunni stranieri con una inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità).
- 2)** In presenza di un elevato numero di domande di iscrizione di alunni stranieri a questa Istituzione scolastica, tale che la stessa non sia in grado di soddisfare, al fine di consentire un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni, l'azione del Direttore Scolastico sarà volta alla promozione di un'intesa tra scuole e reti di scuole e una stretta collaborazione con l'Ente Locale, avendo come riferimento normativo l'art. 7 del D.P.R. 275/99.
- 3)** I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti delibera l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a)** dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (tipologia dei curricoli, durata e calendario scolastico), che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
 - b)** dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
 - c)** del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
 - d)** del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

e) delle aspettative della famiglia emerse dai colloqui.

Il Collegio dei Docenti ha altresì indicato in **due settimane il tempo massimo** che può trascorrere tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno straniero in classe, in quanto tale periodo appare sufficiente e congruo affinchè la scuola possa prendere decisioni ponderate sull'inserimento, predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

Schema operativo 3

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
COLLEGIO DEI DOCENTI	DELIBERA i criteri di riferimento per l’assegnazione degli alunni alla classe come previsto dall’art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 e sulla base della normativa vigente
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	PROPONE la classe e la sezione tenendo conto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti ; RIPARTISCE gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri e in situazione di svantaggio; FORNISCE i dati raccolti al team docenti che accoglierà l’alunno neoarrivato
DIRIGENTE SCOLASTICO	VERIFICA la rispondenza tra i criteri fissati dal Collegio dei Docenti e le scelte proposte dalla Commissione e, in caso di riscontro positivo, inserisce l’alunno nella classe proposta

● L’INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nell’ambito della classe il team dei docenti dovrà favorire l’inserimento e l’armoniosa integrazione dell’alunno organizzando opportune attività di benvenuto e conoscenza reciproca, ad esempio promuovendo attività di piccolo gruppo con caratteristiche di interdipendenza positiva e contesto variato, avvalendosi di differenti metodologie (cooperative learning, peer to peer, circle time). Un’accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle ultime classi della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, nell’individuazione, per ogni nuovo alunno straniero, di un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi.

Il team dei docenti dovrà, inoltre, rilevare i **bisogni specifici di apprendimento**, progettare ed attuare **percorsi didattici personalizzati**, che prevedano modalità di semplificazione dei contenuti e delle attività o di facilitazione linguistica per l’apprendimento delle diverse aree disciplinari, adeguando a tali modalità le fasi della verifica e della valutazione.

E’ opportuno che nella definizione del curricolo della scuola si preveda la progettazione e l’attuazione di **percorsi di educazione interculturale** in tutte le classi e per tutti gli allievi con il coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturali, delle Associazioni presenti nel territorio o di operatori sociali interculturali (attività di animazione, ricerca, spettacolazione, lavoro su testi letterari e teatrali e/o tradizioni dei Paesi d’origine degli alunni stranieri, progetti specifici etc.). L’educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo e la conoscenza al fine di “vedere” l’alterità come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco per tutti gli alunni. La “stella polare” è: la cultura intesa come qualcosa di positivamente dinamico che si costruisce nel rapporto con gli “altri”.

Schema operativo 4

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
TEAM DEI DOCENTI	<p>PROGRAMMA tempi e modi per favorire l'accoglienza dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato;</p> <p>VERIFICA le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno nel paese d'origine, la sua storia scolastica, la biografia linguistica;</p> <p>INDIVIDUA le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;</p> <p>RILEVA i bisogni specifici di apprendimento;</p> <p>PROGETTA e realizza i percorsi personalizzati per gli alunni neo-arrivati;</p> <p>PROGETTA e verifica periodicamente l'andamento delle attività sul piano didattico e formativo;</p> <p>CONTATTA periodicamente la famiglia dell'alunno per informarla del percorso svolto e dell'andamento delle attività</p>
DIRIGENTE SCOLASTICO E/O COLLABORATORE DI PLESSO	<p>COORDINA con i docenti di classe ed eventualmente di laboratorio L2 le attività sul piano organizzativo – pedagogico sulla base delle esigenze che, di volta in volta, possano emergere (formazione di gruppi di alunni, organizzazione dell'orario, organizzazione delle ore di contemporaneità a supporto degli alunni stranieri, prima dell'avvio e nel corso dei laboratori di L2)</p>
MEDIATORE LINGUISTICO - CULTURALE	<p>PROGETTA e attua percorsi di educazione interculturale in tutte le classi e per tutti gli alunni</p>

● **PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA COME L2**

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- *la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).*
- *la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare*

I'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio). Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione (3 - 6 mesi) l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari, precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi. È opportuno precisare che la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione (attivazione di laboratori di italiano L2 o PON che prevedano corsi specifici) che saranno attuati **sulla base delle risorse disponibili**.

Il **protocollo** individua le tipologie di intervento che la scuola annualmente è eventualmente in grado di attivare; a tal fine si utilizzeranno le risorse professionali ed economiche interne: frequenza, da parte del bambino immigrato, di moduli di prima alfabetizzazione in italiano tenuti da docenti "facilitatori" appositamente formati. Tali corsi/percorsi sono eventualmente inseriti nel PTOF d'Istituto, organizzati e articolati nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni dai soggetti promotori.

Si possono prevedere, altresì, accordi e convenzioni con Enti locali, associazioni, altre scuole del territorio per la realizzazione di laboratori linguistici di italiano L2 in orario extrascolastico rivolti, se possibile, anche ad alunni di più scuole (accordi di rete).

Schema operativo 5

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
DOCENTI “FACILITATORI” DEI LABORATORI LINGUISTICI L2	<p>VERIFICANO il livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni neo-iscritti;</p> <p>ADATTANO la programmazione didattica alle specifiche esigenze ed alla realtà cognitiva e comportamentale degli alunni stranieri inseriti nei laboratori;</p> <p>PROGRAMMANO percorsi didattici personalizzati di diverso livello per l'apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della lingua italiana per comunicare (livello 1) • della lingua per lo studio, utile all'acquisizione dei linguaggi disciplinari (livello 2). <p>EFFETTUANO periodicamente il monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana;</p> <p>VERIFICANO periodicamente le attività, a livello organizzativo-didattico, con i docenti di classe;</p> <p>COMUNICANO il piano delle loro attività al Dirigente scolastico e al referente d'Istituto;</p> <p>ELABORANO, insieme ai docenti di classe, il giudizio per riportarlo nella scheda di valutazione quadriennale;</p> <p>COMUNICANO al Dirigente scolastico il monte ore prestato per le attività didattiche laboratoriali</p>

• VALUTAZIONE ED ESAMI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che sono coinvolti nella prima accoglienza, si fa riferimento a quanto disposto nelle norme, adattato nelle C.M. n. 4223 del 19/02/2014: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", C.M. n.8 del 6/03/2013: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE e C.M. n.° 2 dell'8/01/2010: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" proposte dal MIUR L'art. 1 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), al comma 9, vuole che "i minori con cittadinanza non italiana [...] siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (ivi), rimangono operanti, in ragione dei pur previsti "adattamenti dei programmi", le seguenti indicazioni e criteri:

a) Per il Team docenti e/o il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto va privilegiata conseguentemente la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione innanzitutto il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Secondo le Raccomandazioni pratiche del MIUR n. 5535 del 9 settembre

2015 "Diversi da chi" i programmi e le valutazioni devono essere adattati ai bisogni degli alunni neo arrivati tramite (ove necessario) piani di lavoro personalizzati PDP che comportano modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi ottenuti a partire dalle situazioni in ingresso. Quindi le griglie di valutazione devono essere definite con chiarezza e deve essere stabilita una certa flessibilità per gli esami di fine ciclo.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare" propone di:

- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento.

L'orientamento scolastico deve essere efficace e deve informare adeguatamente le famiglie circa il nostro sistema educativo.

Per la valutazione sarà privilegiata la *valutazione formativa* rispetto a quella *certificativa* e si farà riferimento ai seguenti indicatori:

- rapporti con coetanei e adulti (socializzazione)
- rispetto regole comuni (comportamento)
- partecipazione alle attività
- apprendimento in riferimento alla data di iscrizione dell'alunno nel I quadrimestre la valutazione, potrà: - non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione); - essere espressa in base al personale percorso di apprendimento; - essere espressa solo in alcune discipline. Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana". Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale terrà in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso degli alunni
- la progressione negli apprendimenti
- gli obiettivi raggiungibili
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno

Per gli alunni Ucraini, esuli della guerra, si attuerà un percorso individualizzato di formazione e, in merito alla valutazione, verranno definiti e valutati gli obiettivi

minimi percorribili.

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni non italofoni, le singole sottocommissioni terranno presente i seguenti riferimenti normativi:

- le "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", prot. nr. 24 del 01/03/2006;
- la circolare ministeriale nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007;
- l'integrazione del 31/05/2007 alla circolare nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007;
- La circolare ministeriale nr. 32 prot. 2929 del 14/03/2008;
- i punti 4 e 4.1 delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR del Febbraio 2014.

Si ricorda in modo particolare che: una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.¹ e, relativamente alla seconda lingua straniera, che:... fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.² "La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, sia al termine del primo ciclo che del secondo, vi si un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede di esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato

l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI Nella valutazione della prova scritta di italiano degli alunni non italofoni che hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione e recupero di italiano, si terrà conto del livello in ingresso riscontrato, delle difficoltà manifestate nel percorso scolastico, soprattutto in merito a: - difficoltà ortografiche - difficoltà nell'uso dei modi e tempi verbali complessi - povertà lessicale valorizzando la coerenza testuale e il contenuto.

4. AREA SOCIALE

• RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L’Istituto si attiva per facilitare il pieno inserimento degli alunni stranieri avvalendosi delle *risorse del territorio*, promuovendo e mantenendo contatti con istituzioni ed enti che operano nell’ambito dell’accoglienza e inclusione degli studenti stranieri. La Scuola stabilisce, attraverso il Dirigente scolastico, rapporti e collaborazioni con i servizi, con il volontariato, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche e gli enti

Vengono inoltre promosse dall’Istituto intese con gli Enti locali sia per l’organizzazione di laboratori linguistici e per la presenza di mediatori linguistico – culturali, sia per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell’accoglienza e dello scambio culturale.

La Scuola quindi può avvalersi di risorse interne ed esterne quali:

- Organico dell’Autonomia per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali.
- Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni per progetti anche in partenariato rivolti sia a alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- Docenti interni volontari per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- Reti di scuole che eventualmente mettano in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.
- Associazioni che promuovono progetti o interventi specifici per gli alunni stranieri

Schema operativo 6

OPERATORE	AZIONI/TEMPI
------------------	---------------------

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>ATTIVA rapporti e collaborazioni tra scuola e territorio, con gli Enti Locali, il Privato Sociale, le associazioni di volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico degli alunni e delle loro famiglie (laboratori linguistici per adulti, servizi sociali); • costruire percorsi comuni di formazione, proporre la diffusione di buone pratiche; • coprogettare e reperire risorse in merito alle misure contenute nel Protocollo di Accoglienza; • creare e consolidare reti territoriali per gli interventi educativi e sociali sui minori stranieri.
-----------------------------	--

ACCOGLIENZA ALUNNI UCRAINI

Il numero di bambini e adolescenti che arrivano dall'Ucraina nei Paesi dell'Unione Europea per l'emergenza in corso non ha precedenti in termini di dimensioni in un arco di tempo così breve. I bambini e i ragazzi che hanno subito il trauma della guerra e dello sfollamento hanno bisogno di sostegno, compreso un rapido accesso all'istruzione. Risulta necessaria una visione più ampia e globale per comprendere a pieno i loro **bisogni**, che riguardano tre ambiti fondamentali:

- Bisogni legati all'apprendimento;
- Bisogni interpersonali e sociali
- Bisogni emotivi: sentirsi al sicuro, reagire al senso di separazione e perdita, e soprattutto riuscire a gestire il trauma, costruendo relazioni interpersonali efficaci.

In considerazione di tali bisogni i docenti predisporranno un **piano didattico personalizzato** che tenga in considerazione la specificità di ogni alunno e della particolare situazione che sta vivendo.

La **nota Ministeriale Prot. n. 381 del 04.03.2022** ha richiamato tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ad esercitare il massimo impegno per accogliere i minori in età scolare che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento necessario in una situazione così complessa. Il nostro istituto, in linea con le attuali direttive, è impegnato ad accogliere gli studenti e le studentesse

provenienti dall'Ucraina, al fine di assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo.

Il nostro istituto che si contraddistingue per l'inclusività e l'accoglienza si attiverà per:

- realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.
- tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori.
- cercare di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.

Valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini

L' Ordinanza ministeriale 4 giugno 2022, n. 156, relativamente all'anno scolastico 2021-2022, stabilisce quanto segue:

Valutazione degli alunni ucraini iscritti nelle classi non terminali del primo ciclo

In considerazione dell'iscrizione tardiva nel percorso scolastico italiano e del livello delle competenze linguistico-comunicative in lingua italiana degli alunni, nonché dell'impatto psicologico e della complessità del processo di apprendimento maturato nel contesto della guerra, l'ordinanza prevede delle deroghe al decreto legislativo n. 62/2017 per gli alunni ucraini iscritti in tutte le classi della scuola primaria e per il primo e secondo anno della scuola secondaria di primo grado. Pertanto, qualora i docenti contitolari della classe ovvero del consiglio di classe non abbiano elementi sufficienti per la valutazione degli apprendimenti in ciascuna disciplina, la valutazione finale è espressa, anziché con un giudizio descrittivo per la scuola primaria ovvero un voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado, attraverso un giudizio globale sul livello di sviluppo degli apprendimenti, sull'acquisizione delle prime competenze linguistico-comunicative in lingua italiana, sul grado di socializzazione e di partecipazione alle attività didattiche. L'ammissione alla classe successiva è comunque disposta salvo nei casi di non validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado, accertati e verbalizzati dal consiglio di classe, tenendo a riferimento la

data di iscrizione ai fini del computo dell'orario annuale personalizzato. Restano ferme le disposizioni concernenti i provvedimenti di esclusione dagli scrutini ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Al fine di supportare l'inserimento nella classe successiva ed il successo formativo degli alunni ucraini interessati, è prevista la predisposizione da parte dei docenti contitolari della classe, ovvero del consiglio di classe, di un Piano di apprendimento individualizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento linguistici e di contenuto da conseguire, nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento. A tal fine le istituzioni scolastiche realizzeranno specifiche attività da attuarsi a partire dal 1° settembre 2022 e che proseguiranno, se necessario, per l'intera durata dell'anno scolastico 2022/2023.

Esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In considerazione del livello delle competenze linguistico-comunicative, ricevitive e produttive, scritte e orali nella lingua italiana ovvero del mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è previsto l'esonero dalla partecipazione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli alunni ucraini frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado che non siano in grado di sostenere le prove di cui all'ordinanza ministeriale n. 64/2022.

La partecipazione all'esame di Stato è sostituita dalla valutazione finale da parte del consiglio di classe, che rilascia un attestato di credito formativo. Tale attestato assolve comunque agli obblighi di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 76/2005 pertanto costituisce titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, consentendo il conseguimento del diploma conclusivo della scuola secondaria di secondo grado o una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.

Su richiesta della famiglia, l'attestato costituisce titolo per l'eventuale iscrizione, per l'anno scolastico 2022/2023, alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

AZIONI MESSE IN CAMPO DAL NOSTRO ISTITUTO

Il nostro Istituto Comprensivo ha messo in campo delle azioni mirate all'inclusione e all'accoglienza degli alunni ucraini:

- gli interventi (finanziati da...) di una mediatrice linguistico - culturale, per un totale di 100 ore, nelle classi con presenza di alunni ucraini di tutti gli ordini di scuola.
- la collaborazione in partenariato con le associazioni del territorio e di Roma ***Aps Colle Incantato, Aps Casetta Rossa, Demetra SPV srl e Ermes Coop. Soc.*** promotrici del Progetto ***"INTEGRAZIONE NELL'EMERGENZA"*** finalizzato ad offrire servizi all'utenza ucraina tra cui: sostegno a scuola con mediatori linguistico culturali, corso d'italiano L2 con docenti specializzati, sportello sociale per l'orientamento verso i servizi del territorio.

- eventuale utilizzo delle ore di alfabetizzazione per interventi linguistici a favore degli alunni ucraini.